

# “Radio sempre più digitale 10 milioni i ricevitori Dab+”

**L**a rivoluzione digitale si allunga come un'onda anche nel mondo della radio. Oltre 9 milioni di ricevitori digitali Dab+ sono presenti nelle case e nelle auto degli italiani. Entro l'anno sorpasseranno la soglia di 10 milioni. I dati relativi alle vendite dei ricevitori (consumer e automotive) indicano come l'Italia sia in terza posizione (su 9 mercati europei più l'Australia), dopo Regno Unito e Germania, in crescita decisa. Lo storico elaborato da CRTV rivela come in Italia l'effetto del recepimento del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, anticipato nel nostro Paese di circa un anno, al gennaio 2020, abbia provocato un aumento delle vendite dei ricevitori pari ad oltre il 50% nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. La vendita dei ricevitori è rimasta in crescita, come già evidenziato in passato, anche durante il lockdown. Per poi proseguire nel post pandemia.

Relativamente alla copertura del segnale sul territorio, valore rapportato in questo caso alla popolazione, l'Italia risulta essere invece ottava (84% della popolazione nel primo semestre 2021), con una crescita di 20 punti negli ultimi 8 anni. Secondo i dati a consuntivo 2021, diffusi da WorldDAB, inoltre, in Italia e Norvegia il Dab è installato nel 100% dei nuovi modelli di auto. Sul sistema, secondo gli ultimi dati disponibili, sono trasmessi 52 programmi nazionali ricevibili da oltre l'85% della popolazione e più di 250 programmi a carattere locale. Tra i programmi nazionali offerti, 20 sono ricevibili in simulcast (cioè anche in Fm), 32 sono programmi solo in digitale. La tecnologia Digital Audio Broadcasting (Dab) permetterà non solo di godere dell'ascolto radiofonico con la purezza e la nitidezza del segnale digitale ma amplierà le funzioni e i canali radiofonici. Oltre ad ottimizzare i costi di trasmissioni aumentando anche il risparmio energetico.

Le emittenti radio private nazionali in Italia sono 16 cui si sommano le 5 radio Rai, le radio locali sono ad-

dirittura 900, secondo la Rilevazione Assoradio per le Radio nazionali, il turnover nel 2020 è stato di poco più di 279 milioni, nel 2021 oltre 308 milioni di euro. Se questo è il contesto ad oggi in Italia sono presenti circa 450 torri Dab. Una radio nazionale può arrivare a spendere per la trasmissione in Fm tra gli 8 e i 9 milioni l'anno tra costi di energia e manutenzione tralicci. Dab Italia, società consortile che annovera diverse radio tra cui quelle che appartengono al Gruppo Gedi (editore di questo giornale), ovvero Radio DeeJay, Radio Capital e Radio m2o, ma pure R101, Radio 24-Il Sole 24 Ore, Radio Maria, Radio Radicale e RDS ha speso nel 2021 3 milioni per 16 programmi diffusi. A regime la tecnologia Dab arriverà a costare 15/20 volte meno rispetto alla Fm per ciascun programma trasmesso e ci sarà un enorme risparmio energetico oltre che economico. «Noi radiofonici - spiega Eduardo Montefusco, presidente di Dab Italia - siamo molto attenti alle evoluzioni tecnologiche, e da 15 anni stiamo sperimentando il sistema la piattaforma Dab digital audio broadcasting che attualmente è diventata Plus e non siamo gli unici. In tutta Europa c'è una convergenza come pensiero strategico degli editori puri di spingere il più possibile verso questa tecnologia, che rispetto all'Fm ha delle peculiarità che vanno dal suono perfetto, alla possibilità di mandare immagini e testo attraverso il video e che appaiono sia sulle auto che nei ricevitori per ascoltare la radio a casa. È una grande evoluzione dell'Fm, un po' come quello della tv digitale».

Nell'era dell'unbundling, di YouTube e delle piattaforme musicali dove la Gen Z si costruisce i palinsesti da sola, cosa può dare la radio digitale che non ci sia già? Montefusco è convinto, e confortato dai dati mondiali, sul fatto che questa transizione aumenterà la forza della radio e degli editori puri. «Il nostro ascoltatore è tipicamente chi va in auto, ormai praticamente il 100 per cento delle nuove automobili ha installato un ricevitore Dab. Questa

transizione porterà un risparmio straordinario sui costi di trasmissione con una qualità elevatissima. Va coperto tutto il territorio nazionale e questo porterà anche ad un impatto ambientale significativo, con una riduzione dei costi energetici. Ma serve una visione strategica d'insieme». Secondo una ricerca realizzata da Gfk Italia l'82% di chi possiede un ricevitore radio digitale ascolta abitualmente i programmi Dab Plus, tra questi, il 40% in modo prevalente o esclusivo. Oltre la metà, 52 per cento, ascolta la radio ogni giorno e più volte al giorno, maggiormente al mattino tra le 5 e le 13. Solo il 18% continua a preferire un ascolto analogico (Fm) dei programmi radiofonici prevalentemente perché la propria radio preferita è locale e non ancora diffusa in digitale.

Montefusco non teme, dunque, l'erosione delle quote di mercato data dalla concorrenza dei sistemi multiplatforma di condivisione dei contenuti, un po' perché la spinta digitale porterà la radio ad aumentare la propria diffusione proprio sulla multiplatforma e poi perché la qualità editoriale del prodotto radio continua a restare gratuito. «Noi siamo ancora un sistema gratuito e questo è un bel vantaggio. Il tema se mai è quello di riuscire a distribuire i ripetitori che ci permettono di garantire la copertura del servizio. Noi già vediamo che l'utente digitale è un utente soddi-

sfatto e che questo sistema fa breccia anche nei più giovani». Il prossimo obiettivo sarà l'estensione del servizio all'intera popolazione, soprattutto durante gli spostamenti. Potenziando la ricezione in autostrada e, dove possibile, anche in galleria. E auspicando che il Ministero per lo Sviluppo Economico concluda al più presto gli accordi internazionali reperendo le frequenze necessarie che permettano anche all'emittenza locale di sviluppare questa tecnologia. Ultimo, ma non da ultimo, c'è la necessità di darsi una road map per definire lo switch da Fm a digitale. «Non dico di fare come avvenuto altrove, tipo

in Svizzera dove hanno nel 2024 sospendere l'emissione dell'Fm, ma potremo fare un discorso intelligente di sospensione parziale graduale nel corso di qualche anno di tutta la Fm, con una fase in cui gli ascoltatori possano ascoltare in parallelo sia in Fm che in Dab. È importante che le radio pubbliche prendano una posizione su questa possibile transizione" conclude **Montefusco**.

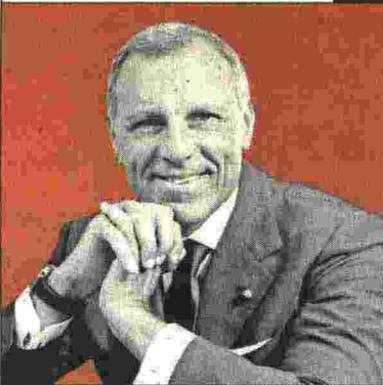
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 La tecnologia Dab permetterà di godere dell'ascolto con la purezza del segnale digitale e amplierà funzioni e canali radio

**ROBERTA PAOLINI**

Per il presidente **Rds** e **Dab Italia** "i dati sulle vendite dei ricevitori danno l'Italia in terza posizione grazie a una forte attenzione da parte dei radiofonici alle tecnologie"

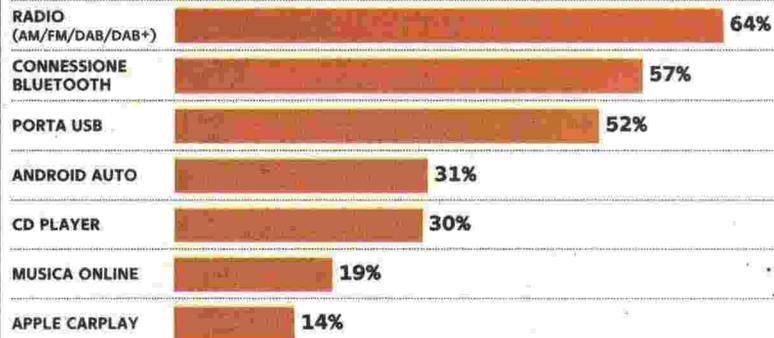
**Il personaggio**



**Eduardo Montefusco**  
Presidente di Radio Dimensione Suono e di Dab Italia

**I numeri**

**ACQUIRENTI RECENTI DI AUTO**  
LE MIGLIORI SORGENTI AUDIO DESIDERATE IN AUTO/VEICOLO



FONTE: EDISON RESEARCH

**50%**

**RICEVITORI**

L'aumento delle vendite di ricevitori nel primo semestre del 2021

**100%**

**AUTO NUOVE**

Ormai quasi la totalità delle auto nuove ha installato un ricevitore Dab

